

Mercoledì 13 Aprile > Mercoledì della III settimana di Pasqua

(Feria - Bianco)

At 8,1-8 Sal 65 Gv 6,35-40: *Questa è la volontà del Padre: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna.*

Mentre Luca cerca di darci una visione il più possibile completa e vivace della chiesa nascente, della sua fede, delle sue prove, delle sue gioie e dei suoi dolori, Gesù sviluppa il discorso del pane di vita che nel Quarto Vangelo fa seguito alla moltiplicazione dei pani e ad alcuni altri segni posti da Gesù, quale risposta alla domanda su quali opere egli compie perché si possa credere in lui. **Gesù lo dice con forza che “chi va a lui non avrà fame né sete, mai!”** Quel “**mai**” quasi gridato giunge con le sue vibrazioni da quella terra e quel tempo fino a noi. **Occorre dunque andare a lui: se non si va a lui non si può sperimentare che mai più si ha fame, mai più si ha sete. Gesù poi assicura che se si va a lui non si verrà certamente cacciati. Anche qui potremmo aggiungere un “mai” senza timore di falsificare le intenzioni.**

Ma facciamo attenzione a quel verbo vedere: “**chi vede il Figlio**”, dice Gesù prima ancora di “*crede*”. Certamente vedere senza credere non serve a nulla e dunque il passaggio al credere è indispensabile nella relazione con il Signore; ma quel vedere che precede tutto pure è tanto importante. Bisogna prima vedere il Figlio, prima di ogni altra cosa. Vedere il Figlio per poter credere in lui: **se vedere senza credere non serve, anche credere senza vedere, senza prima aver visto sembra impossibile**. Bisogna prima di tutto vedere il Figlio, saperlo riconoscere Figlio di Dio, per averlo visto con un certo sguardo che il mondo non può dare, ma che è dono e frutto dello Spirito Santo. Frase che fa risalire alla beatitudine dei “*puri di cuore, perché vedranno Dio*” (Mt 5,8).

**E oggi voglio con slancio del cuore attribuire questa beatitudine all'amato Nicola Pirri come ho fatto scegliendo le Beatitudini come Parola di Dio nella preghiera davanti alla sua spoglia mortale. Potessimo tutti un giorno sentirci attribuire una vita conforme alle Beatitudini.**